PIANO INCLUSIVITA' IIS CASTELNOVO NE' MONTI

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013
A.S. 2016-2017

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato anche per l'Anno Scolastico 2016/17, il "Piano Annuale per l'Inclusività" alla stesura del quale hanno collaborato le Funzioni Strumentali e la commissione BES (Bisogni Educativi Speciali).

Nei punti che seguono sono riportate le scelte programmatiche che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività del nostro Istituto.

1) Nozione di Inclusione

E' compito delle comunità educanti individuare per ogni persona, in ciascuno specifico momento della vita e nelle condizioni in cui oggettivamente essa si trova, quali siano i diritti educativi essenziali, elaborando le più efficaci strategie per raggiungerli.

Occorre che l'educazione fornisca risultati efficaci e non soltanto che consenta ad un maggior numero di persone di frequentare contesti scolastici.

Mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per essere integrato nel sistema, il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione nella concretezza e nella prassi ordinaria, nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.

L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione.

2) Il Bisogno Educativo Speciale

Con la legge 104 /1992 la scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio indirizzata alla "disabilità" dimostrandosi capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

Il nostro Istituto ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

3) Finalità

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

L'IIS Nelson Mandela di Castelnovo ne' Monti, in particolare, raccoglie un'utenza estremamente eterogenea su un territorio molto vasto, per un totale di 632 studenti. Di questi il 10% risulta certificato con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), oltre il 10% con certificazione di disabilità con diversi livelli di gravità. Molti ragazzi sono di origine straniera, alcuni senza la minima alfabetizzazione; diversi studenti sono affidati a comunità psichiatriche e rieducative. In ogni classe è presente un numero variabile di alunni con bisogni educativi speciali.

In questa realtà la nostra Scuola ha cercato di costruire e rafforzare una rete di sostegno attorno ai propri studenti, al fine di prevenire e contrastare i principali fattori di rischio che causano i fenomeni del disagio, e dell'abbandono scolastico, ideando e promuovendo interventi concreti ed efficaci in grado di incidere sugli alunni in termini di atteggiamenti, di motivazioni, di modalità relazionali, di immagine di sé e di percezione dell'autostima.

Fanno parte di questa rete: AUSL (con SERT e Luoghi di Prevenzione), CPS, CCQS, Croce Verde, AIDO, Alcolisti Anonimi, Coop. Papa Gv. XXIII (con operatori di strada), GAOM, associazioni locali di volontariato e gli studenti più grandi con attività di Peer Education nei confronti dei più piccoli.

Il Piano Annuale per l'Inclusività intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento.

4) Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES
- Alunni stranieri con difficoltà linguistiche

a) Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente per la disabilità, GLH d'Istituto, équipe medica ASL, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- **Dirigente Scolastico**
  Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**
  Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

- **GLH d'Istituto**
  Il GLH si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola, elaborare progetti specifici per i soggetti disabili e, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno alle classi/alunni.

- **Personale non docente**
  I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- **Il territorio**
  Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

- **Docente referente per il sostegno**
  il Docente referente collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:
  1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
  2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
  3. azioni di coordinamento del GLH d'Istituto;
  4. individuazione di adeguate strategie educative;
  5. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
  6. operazioni di monitoraggio;
  7. partecipazione al gruppo CTS provinciale.

b) Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento

Soggetti coinvolti
Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente per DSA, équipe medica ASL, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- **Dirigente Scolastico**
  Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con DSA. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie, la

richiesta di organico di docenti di sostegno e la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**
  Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.
- **Docente referente per i ragazzi con DSA**
  il Docente referente collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:
  1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
  2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
  3. individuazione di adeguate strategie educative;
  4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
  5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
  6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
  7. operazioni di monitoraggio.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La diagnosi deve essere effettuata all'inizio del ciclo di scuola superiore di II grado o al massimo al terzo anno di scuola superiore di I grado.

- Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.

- Il PDP va consegnato dal Coordinatore alla Segreteria Didattica che lo archivia nel fascicolo dell'alunno. La famiglia può richiederne una copia in Segreteria.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento o previo appuntamento).

- Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

c) Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente, Referente per BES, famiglia, servizi sociali, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie, promuove la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**

  Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

- **Docente referente per i ragazzi con BES**

  1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
  2. pianificazione intervento dello psicologo scolastico (classi e alunni, sportello);
  3. coordinamento stesura PDP;
  4. predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
  5. individuazione e promozione di adeguate strategie educative.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- Presentazione dell'alunno: incontro Dirigente, docente referente con insegnanti della scuola di provenienza del ragazzo con BES (***giugno/settembre)***. Presentazione dell'alunno al nuovo consiglio di classe ***(settembre/ottobre)*.**

- Rilevazione delle difficoltà: l docente referente ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" durante i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico. Il D.S. e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte, valuteranno le modalità di un primo intervento.

- Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il PDP.

Eventuale attivazione di esperti ASL.

Raccordo scuola/famiglia.

- Verifica e valutazione dell'intervento: al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

d) Alunni stranieri con difficoltà linguistiche

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente, Referente per BES, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- **Dirigente Scolastico**
  Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con difficoltà linguistiche. A tal fine assicura al proprio Istituto l'impegno a reperire le risorse necessarie a promuove la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**
  Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. In particolare traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

- **Docente referente per i ragazzi con DSA**
  1. facilita l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;

  2. favorisce un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;

  3. Attiva l'inserimento dell'alunno in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:
potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro…
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".
Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline.
La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi.
In particolare si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;

Piano Annuale per l'Inclusione

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data …….

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ……..

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**49**
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo, ecc.)	**94**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**(23 totali)**
➢ **Socio-economico**	**2**
➢ **Linguistico-culturale**	**8**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**6**
➢ **Altro**	**7**
Totali	**166**
% su popolazione scolastica	**26%**
N° PEI redatti dai GLHO	**49**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**94**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**17**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
AEC **ASSISTENZA EDUCATIVA CULTURALE NELLE SCUOLE** E' un servizio di assistenza mirato a favorire l'autonomia e l'integrazione dei bambini e degli adolescenti diversamente abili che frequentano le scuole dell'infanzia comunali e statali, elementari e medie inferiori.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, laboratori integrabili, ecc.)	**Si**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate	**No**

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		**Si**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni: Psicologa scolastica del CCQS		**Si**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:	**Tutor per alunni disabili (con finanziamento della provincia)**	**Si**
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**No**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Si**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Si**
	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**Si**
	Altro:	
G. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	**Si**

sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti			**X**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**X**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità (Commissione H) e al disagio scolastico (Commissione BES) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede le Commissioni H e BES. Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore H e BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali…), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alle varie Commissioni e riferisce ai singoli consigli.

I CONSIGLI DI CLASSE

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il PEI o il PDP per l'alunno.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE BES

Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
Corsi di aggiornamento professionale su: DSA, gestione delle dinamiche del gruppo classe, nuove dipendenze, educazione all'affettività.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Si adottano strategie di valutazione coerenti con il PEI e PDP degli alunni in ogni caso sempre trasparenti e tempestive

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie…) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.
La Commissione GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni e promuoverà: corsi di recupero e rinforzo, corsi di lingua italiana, attività di alternanza scuola-lavoro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Da anni l'IIS di Castelnovo ne' Monti collabora con il CCQS, SERT, CPS, Luoghi di Prevenzione, AIDO, Croce Verde, Alcolisti Anonimi, psicologa scolastica in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico rivolti a tutti i suoi studenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

IIS e la famiglia progettano in modo condiviso i percorsi Didattici Individualizzati degli alunni con i relativi Consigli di Classe e gli eventuali Servizi Territoriali coinvolti.
Sono predisposti momenti specifici di colloquio individuale (con contatti telefonici, per iscritto e "de visu") e di formazione di gruppo.
Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione delle strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Nei diversi Consigli di Classe, i docenti nell'elaborazione dei PDP e PEI e nella normale attività curriculare, promuoveranno le potenzialità degli alunni costruendo percorsi motivanti e legati ad attività ed esperienze laboratoriali collegate agli indirizzi.
Valorizzazione delle risorse esistenti Sostegno di gruppi di lavoro e confronto tra docenti coordinati da colleghi esperti di DSA e altre problematiche comportamentali. Valorizzazione di interventi dei docenti Tecnico-Pratici che generalmente propongono attività affini alle potenzialità degli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Individuazione e Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Dal MIUR, dalla Provincia e dai comuni ogni anno giungono finanziamenti e risorse umane che sempre il nostro Istituto tiene in considerazione per le attività programmate
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. • Colloquio di continuità tra docente di scuola secondaria di primo grado e docenti del nostro Istituto per alunni con DSA e BES. • Accoglienza con progetto già previsto nel POF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel POF. • Stage, alternanza scuola-lavoro, percorsi professionalizzanti individualizzati e protetti a seconda delle necessità degli alunni. • Visite guidate didattiche ad aziende. • Accordi con Servizi Sociale e Neuropsichiatria per inserimento in centri protetti per adulti

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Commissione BES, Funzioni Strumentali) in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____